



PROTOCOLLO D'INTESA TRA ANCI, UPI ER E CGIL-CISL-UIL ER IN MATERIA DI LEGALITA' APPALTI E CONCESSIONI

Premesso che

- il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale del territorio e la promozione della qualità del lavoro continuano ad essere priorità delle Istituzioni e delle Organizzazioni Sindacali dell'Emilia-Romagna, anche alla luce di quanto emerso nelle importanti indagini e processi di criminalità organizzata anche di stampo mafioso effettuati e in corso in Regione.
- il Patto per il Lavoro siglato nel 2015 e la Legge Regionale n.18/2016 “Testo unico per la promozione della Legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili” hanno delineato un modello di sviluppo economico da confermare, innovare e rafforzare, in quanto hanno definito importanti strumenti di contrasto alle mafie, a partire dalla tutela dei diritti di lavoratrici e lavoratori.
- il Protocollo d'intesa “Attuazione su scala territoriale L.R. n.18/2016” sottoscritto il 27 settembre 2017 da ANCI e UPI Emilia-Romagna con CGIL-CISL-UIL Emilia-Romagna ha dato un importante sostegno alle azioni messe in campo nei territori, concretizzatesi in numerosi accordi e protocolli in merito a procedure e regole condivise per la gestione degli appalti pubblici e delle azioni sul terreno della legalità e dell'anticorruzione.
- continuano tuttavia rilevanti problematiche da affrontare (tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, imprese irregolari e cooperative spurie, caporalato, evasione fiscale e contributiva, irregolarità contrattuali, ecc) che indeboliscono la crescita economica, la coesione sociale, la credibilità delle Istituzioni pubbliche e la qualità del lavoro nei territori dell'Emilia-Romagna;
- a fronte delle suddette problematiche le parti esprimono l'auspicio che le risorse umane, finanziarie e tecnologiche a disposizione dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, sul territorio regionale, possano essere rafforzate.
- nel contesto economico e sociale generato dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del Covid-19, è fondamentale investire sullo sviluppo sostenibile, sull'innovazione e sulla transizione tecnologica e ambientale, incrementando la coesione e la qualità sociale dei territori, rafforzando il pilastro della legalità ed il contrasto ad ogni forma di sfruttamento del lavoro. Le parti concordano sull'importanza che tali obiettivi siano stati inclusi nel nuovo “Patto regionale per il lavoro e il clima”.
- le importanti risorse derivanti dalla nuova programmazione dei Fondi Strutturali Europei, dagli investimenti nazionali e regionali e dal pacchetto “Next Generation EU - Recovery Fund” che



verranno messe a disposizione degli enti locali per rilanciare il sistema economico fortemente provato dalla pandemia, devono essere governate in maniera condivisa, efficace ed attenta affinché si respinga ogni tentativo di infiltrazione mafiosa.

- Successivamente al precedente “Protocollo d’intesa tra ANCI, UPI ER e CGIL-CISL-UIL ER del 27/09/2017”, di attuazione su scala territoriale della L.R. n.18/2016 da parte del Legislatore nazionale sono intervenute modifiche in materia di appalti con due provvedimenti:

- il c.d. Sblocca Cantieri (D.L. 32/2019),
- il c.d. Decreto semplificazioni (D.L. 76/2020).

L’obiettivo del presente protocollo, alla luce delle modifiche legislative intervenute, è quello di confermare i contenuti dell’intesa del 27/09/17 e dei successivi protocolli a livello territoriale.

- le parti condividono l’impegno ad assumere tutte le iniziative necessarie, per quanto di propria competenza, al fine di promuovere i contenuti del presente Protocollo d’intesa e affinché tali contenuti vengano assunti dalle stazioni appaltanti, dalle centrali uniche di committenza e dalle Autorità regolatrici presenti in Emilia-Romagna.

Tutto ciò a partire dal rinnovo e dall’estensione del Protocollo Intercent-Er, dall’aggiornamento e dalla promozione di nuove intese con gli Enti Locali (Comuni, Unioni dei Comuni, Province e Città Metropolitana), dalla promozione della condivisione di tali contenuti da parte delle Autorità preposte alla regolazione dei Servizi Pubblici Locali (ATERSIR) e dagli enti responsabili della programmazione socio-sanitaria territoriali.

tutto ciò premesso

Anci, Upi, Cgil, Cisl e Uil dell’Emilia-Romagna ritengono necessario aggiornare e promuovere Protocolli di legalità con i seguenti obiettivi e contenuti, integrando il Protocollo sottoscritto il 27 settembre 2017:

CONCESSIONI E APPALTI PUBBLICI

- rilanciare le funzioni e il ruolo delle centrali uniche di committenza, incentivandone la qualificazione e prevederne la costituzione laddove ancora tale processo non sia arrivato a compimento, anche in relazione al possibile ruolo delle Province e della Città Metropolitana previsto dall’art.1, comma 88, della L.56/2014.

- prevedere la valorizzazione, anche attraverso quote di significative premialità, della disponibilità da parte delle imprese ad aderire ad un sistema di controlli e vigilanza nelle fasi esecutive degli appalti, con il coinvolgimento attivo delle Organizzazioni Sindacali, al fine di rafforzare gli elementi qualitativi nelle procedure di assegnazione/affidamento degli appalti. Tali controlli devono riguardare la piena coerenza tra le disposizioni normative e gli impegni previsti dai capitolati di gara e le reali condizioni di lavoro (regolarità nell’applicazione contrattuale,



monitoraggio delle modalità di reclutamento della manodopera, controllo della filiera degli operatori coinvolti nel ciclo realizzativo dell'opera, applicazione clausole sociali, ecc), di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e di rispetto della legalità, in applicazione dei contenuti previsti dalle "Linee-guida per i controlli antimafia".

- in riferimento alle clausole e ai diritti condivisi nei protocolli e negli accordi a tutela della legalità, dei diritti dei lavoratori e della qualità del lavoro, indicati nel comma successivo, assicurare l'impegno da parte delle stazioni appaltanti a espletare, nel rispetto dei principi di cui all'art.42 del D. Lgs. n°50/2016 e ss.mm. e, per quanto attiene la disciplina dei procedimenti amministrativi, e di cui all'art. 6-bis della Legge n° 241/1990 e ss.mm., il confronto preventivo con le articolazioni territoriali delle Organizzazioni Sindacali sottoscrittenti in relazione agli appalti che, per dimensione quantitativa e/o qualitativa, presentano carattere di rilevanza economico/sociale per il territorio, nonché su specifica richiesta delle suddette organizzazioni sindacali.

- prevedere che le clausole e i diritti condivisi nei protocolli e negli accordi a tutela della legalità, dei diritti dei lavoratori e della qualità del lavoro (*rating* di legalità, offerta economicamente più vantaggiosa, obbligatorietà clausola sociale, subappalto, applicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore e di II livello, sistema sanzionatorio, salute e sicurezza sul lavoro), confermando integralmente i contenuti del Protocollo del 27 settembre 2017, siano resi esigibili dalle stazioni appaltanti indipendentemente dalle modalità di assegnazione/affidamento degli appalti, ivi compresi gli affidamenti diretti, le procedure negoziate, le gestioni commissariali, e, comunque, fatti salvi i principi di proporzionalità, ragionevolezza e di semplificazione delle procedure amministrative.

CONTROLLI ANTIMAFIA

Le parti condividono, altresì, sulla necessità di un ulteriore rafforzamento delle procedure antimafia, mediante la piena attuazione a quanto previsto nell' "Intesa per la Legalità" tra la Regione ER e le Prefetture-UTG presenti sul territorio dell'Emilia-Romagna e il Commissario per la ricostruzione post terremoto del 9 marzo 2018, che ha consolidato le procedure relative alle verifiche antimafia;

- estendere i protocolli di legalità previsti dalla legge n.190/2012 con le Prefetture assumendo quale riferimento le linee guida antimafia allegate alla delibera CIPE 58/2011, promuovendo tale pratica nei principali appalti, attraverso protocolli di sito dedicati;

- rafforzare e rendere attuative ed esigibili le *white list* secondo quanto previsto dalla legge n.190/2012;

- dare piena attuazione ai controlli antimafia secondo quanto previsto dall'art.32 della legge regionale n.18/2106 in riferimento all'efficacia dei titoli abitativi.



TAVOLI DELLA LEGALITÀ

ANCI e UPI e CGIL-CISL UIL ER condividono sull'opportunità di costituire in tutte le Province e Città Metropolitana "Tavoli della Legalità".

Tale strumento rappresenta un luogo partecipativo con la presenza di tutti i soggetti impegnati sul terreno dell'antimafia, con una funzione pro-attiva, in particolar modo per quanto riguarda la cultura della legalità, la prevenzione alle infiltrazioni mafiose e per il contrasto al lavoro irregolare e al caporalato, la denuncia degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali. I tavoli della legalità dovranno utilizzare e rafforzare gli strumenti già previsti della L.R. n.18/2016 in stretto coordinamento con la Consulta regionale di cui all'art.4, svolgendo le funzioni di osservatorio come previsto dall'art.5.

- estendere gli osservatori locali e centri studi sulla criminalità organizzata, favorendo la promozione di "centri per la legalità e la cittadinanza responsabile", con particolare attenzione alla formazione delle nuove generazioni;
- costituire in ogni provincia e nei principali comuni gli sportelli anti-usura;
- promuovere in occasione di ricorso ad appalti e nei cambi appalto tra privati, nei sub appalti e nelle rotazioni nelle titolarità, nel rispetto dell'insieme delle norme nazionali e comunitarie, la sottoscrizione di intese finalizzate alla corretta applicazione dei Contratti collettivi nazionali, ove presenti, aziendali e territoriali sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale e alla continuità occupazionale in caso di subentro nell'appalto (clausola sociale).
- al fine di dare piena attuazione alla legge n.190/2012, sviluppando un ruolo proattivo degli Enti Locali nel contrasto alla corruzione nella Pubblica Amministrazione, Anci e Upi favoriranno la costituzione di Reti per l'integrità e la trasparenza quale sede di confronto volontaria, a cui possono partecipare i responsabili della prevenzione della corruzione e i responsabili per la trasparenza degli enti locali del territorio regionale e di tutti gli altri enti non appartenenti al Sistema delle amministrazioni regionali, previste dall'articolo 15 della L.R. 18/2016), anche ai fini della diffusione delle "buone pratiche";
- rafforzare le attività di formazione per il personale delle Amministrazioni pubbliche ai fini del raggiungimento di sempre maggiori livelli di conoscenza e consapevolezza sull'applicazione delle regole in materia di contratti pubblici, con specifico riferimento alle norme finalizzate alla prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, a quelle poste a salvaguardia della legalità e della regolarità del lavoro nel sistema degli appalti pubblici, anche in riferimento alle disposizioni contenute nella L.R. 18/2016;
- al fine di dare applicazione territoriale ai propositi dell'art.21 L.R. n.18/2016, le parti si impegnano a dare una forte accelerazione all'affidamento a fini sociali dei beni sequestrati/confiscati, superando le difficoltà e la dilatazione dei tempi delle assegnazioni fino ad



oggi riscontrate, anche attraverso un impegno preciso degli enti locali e la messa a disposizione di risorse dedicate.

È necessario, altresì, rafforzare gli strumenti di contrasto al caporalato e fornire assistenza sociale, economica ed abitativa alle vittime di caporalato anche attraverso la costituzione di apposite “case per le vittime, lavoratrici e lavoratori”, quali luoghi di accoglienza, supporto ed integrazione con una particolare attenzione ai fenomeni di sfruttamento/ricatto sessuale di cui sono vittime tantissime donne, anche utilizzando a tal fine i beni sequestrati/confiscati.

Bologna, 21 gennaio 2021

ANCI EMILIA ROMAGNA
Il Presidente
Andrea Gnassi

CGIL EMILIA ROMAGNA
Il Segretario Generale
Luigi Giove

UPI EMILIA ROMAGNA
Il Presidente
Gian Domenico Tomei

CISL EMILIA ROMAGNA
Il Segretario Generale
Filippo Pieri

UIL EMILIA ROMAGNA
Il Segretario Generale
Giuliano Zigliani